

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: *Unione*, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: anno Lire 16 -- seme-
stre L. 8.50 -- trimestre L. 5. -- ESTERO-
anno L. 30 -- semestre L. 15. -- Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. -- Non si restituiscono i ma-
noscritti. -- Lettere e pieghe non affran-
cati si respingono.

Operai e padroni

Dalla data della pubblicazione dell'Enciclica pontificia sulla democrazia cristiana, un salutare risveglio si è manifestato da parte dei cattolici italiani nel lavoro di restaurazione sociale mediante l'organizzazione delle forze proletarie, sulla base dei principi cristiani di giustizia sociale. La parola augusta del Sommo Pontefice, lo constatiamo con piacere, arrivò a togliere dal campo dell'azione cattolica italiana le incertezze e le malintese paure di chi in ogni novità vede un pericolo.

I malintesi e le paure sono quasi interamente scomparsi, ed oggi la bandiera della democrazia cristiana sventola da un capo all'altro d'Italia, benedetta e salutata da una numerosa falange di ben pensanti e di volenterosi; e, dinanzi allo spettacolo rumoroso di una decisa coalizione delle forze del partito socialista che per sua natura violentemente allivelatore, si scaglia con bieca prepotenza per padroneggiare ad arbitrio le mosse della questione sociale, noi vediamo accentuarsi ogni giorno più il coraggioso risveglio delle energie cattoliche, specialmente giovanili, col progressivo sviluppo delle Leghe cattoliche di lavoro. E' attorno a queste Leghe che, con entusiasmo rare volte visto, vanno stringendosi falange di operai volenterosi e coraggiosamente buoni, strappati all'incubo dell'oppressione morale dell'idea socialista. E queste falangi s'ingrossano ogni giorno più, e questo loro continuo aumento è caparra di quella vasta organizzazione sociale che sotto l'ispirazione serena dell'idea democratica cristiana, sarà fra non molto, giova sperarlo, un fatto compiuto.

Ma le Leghe cattoliche di lavoro non sono l'ultima tappa del movimento corporativo della democrazia cristiana; esse domandano e suppongono l'organizzazione di classe mediante le unioni professionali o istituzioni simili. Inoltre le Leghe cattoliche di lavoro uniscono insieme fra loro solo i lavoratori, mentre l'altra parte dei rappresentanti del lavoro, i padroni, resta per lo più esclusa; non perchè queste Leghe non, possono essere formate anche fra i padroni, ma perchè i padroni stessi, per quella malaugurata loro diffidenza verso le istituzioni unenti insieme le forze dei lavoratori, non vogliono entrare in tali associazioni. E' d'uopo quindi cercare una via tendente ad unire fra loro i padroni, unirti non già per continuare a sfruttare le energie dei lavoratori, ma per attendere uniti in società alla riabilitazione dei propri operai ed effettuare da parte loro la soluzione della questione sociale, soluzione che, come già disse il sommo Pontefice nell'Enciclica *Rerum Novarum*, dipende in gran parte da essi. E' l'idea di tali istituzioni è già gettata nel campo dell'organizzazione cattolica, ed è un'idea saviamente pratica, che certo, se attuata con larghi intendimenti e corrisposta generosamente, darà alle esplicitazioni del nostro lavoro uno slancio progressivo ed efficace verso la meta del nostro ideale, che è sempre quello di salvare la società dalle estreme misure dell'audacia socialista, ed atterrare quanto questa verrà costruendo sulla sabbia nel nome pomposo di una falsa riforma. Alludo all'idea dell'Unione dei padroni cattolici, fervidamente patrocinata dall'Opera dei Congressi nell'ultima seduta del Consiglio direttivo dei primi d'Aprile, come clausola necessaria all'organizzazione delle Leghe cattoliche di lavoro.

La lotta acerbamente critica, gigantesca, e minacciosamente incalzante verso una crisi fatale, la lotta tra capitale e lavoro oggi ferve più che mai. In questa lotta le classi inferiori vengono schiacciate in un inquietante deperimento economico, e prevale invece la classe dei ricchi, dei capitalisti, in una parola dei padroni. Ora praticamente molti di questi non sono che uomini schiavi dell'interesse e del denaro, che essi cercano molte volte sfruttando le energie dei lavoratori, e dando loro molte volte una retribuzione insufficiente al loro sostentamento. In questo stato di cose, urge il bisogno di un provvedimento, e l'appello si rivolge ai padroni cattolici, ai padroni che hanno orrore di tradire con astuti raggiatori coloro ai quali hanno aperte le porte dei loro stabilimenti. E' ad essi che l'Opera dei Congressi si dirige per invi-

arli a stringersi in unione salda ed imperturbabile, e lavorare con intenzioni concilianti ed eque a chiamare sulle file lavoratrici l'invocata redenzione del loro decadimento, e la terrena soddisfazione dei loro diritti morali e materiali.

Lavorare uniti al di sopra degli interessi personali, informarsi nei loro rapporti coi dipendenti non agli stimoli dell'egoismo ma alle rette norme della giustizia e dell'onestà, studiare e praticare i doveri dei padroni verso gli operai, studiare e soddisfare i bisogni degli operai, essi che giornalmente ne possono seguire da vicino la vita, portare nei loro stabilimenti e laboratori la dolcezza dei modi e la buona parola, appoggiare e dirigere col concorso dei loro studi e della loro esperienza le associazioni operaie e cattoliche; ecco in breve gli scopi che queste Unioni dei padroni cattolici si prefiggono.

Oh! venga presto sulla società il trionfo dell'idea socializzatrice cristiana che armonizzi con l'unione pacifica dei padroni e delle classi operaie i dissenzienti funesti dell'odierna crisi. Gli operai si vanno organizzando colle leghe cattoliche di lavoro: trionfi ora anche l'idea dell'Unione dei padroni cattolici, affinché coll'unanime lavoro delle parti si spinga gigante la crociata che, salvaguardando la morale ed il benessere materiale delle classi depresse, affretti l'avvento invocato del riposo e della pace sull'irrequieta agitazione sociale.

E' questo lo scopo del nostro movimento, è questo ciò a cui tutti i cattolici devono attendere con coraggio e costanza nel momento presente.

autore.

Cose di Corte e di Governo

Una visita del Re.

Roma, 15. -- Il re questa mane, accompagnato dagli aiutanti Brusati, Di Salasco e D'Avanzo, ricevute dagli alti ufficiali, visitò nel laboratorio di precisione dell'artiglieria, in via San Lorenzo il nuovo tipo di cannone da 254 A, senza orrecchioni, di costruzione dello stabilimento Armstrong, che sarà distinto con la denominazione cannone 254 A 90. La nave *Ferruccio* sarà armata dell'artiglieria di detto tipo.

Per il pellegrinaggio al Panticon.

Roma, 16. -- L'on. Zanardelli oggi ricevette la presidenza del comitato per il pellegrinaggio alla tomba di Umberto. L'on. Giordano Apostoli, questore della Camera, inviò una lettera all'on. Villa dando le dimissioni da questore per le stesse ragioni che le diede l'anno scorso cioè per le molteplici occupazioni.

Nuove monete di nichello.

Roma, 16. -- Il ministero del tesoro come si preannunziò, ritirerà venti milioni di monete di nichello, le quali ultime sono composte del 25 0/0 di nichello e del 75 0/0 di rame, e facilissime a venire falsificate ed emetterà 30 milioni di monete di nichello puro, che non si altera nell'aspetto brillante, e ne è difficilissima la falsificazione.

L'amnistia.

Roma, 16. -- Domenica prossima verranno stabiliti definitivamente i limiti dell'amnistia da concedersi in occasione del parto della regina.

Il re e Wollemborg.

Roma, 16. -- Alla consueta relazione al Quirinale dei ministri intervenne stamane l'on. Wollemborg. Il re si rallegrò con lui per la recuperata salute, e disse che sperava di vederlo alla Camera a difendere i provvedimenti finanziari.

I treni direttissimi.

Roma, 16. -- Aderendo alle insistenze dell'Ispettorato ferroviario, l'Adriatica e la Mediterranea consentiranno a mantenere i treni direttissimi diurni fra Roma-Firenze e Roma-Alta Italia durante il periodo estivo.

I vini francesi.

Roma, 16. -- Il governo francese informò il nostro governo che ha riconosciuto giusti i reclami degli importatori italiani riguardo alle partite di vini francesi introdotte in Italia con grado alcolico superiore a quello stabilito nel capitolo di accordo commerciale. Assicuro di provvedere e ripararli.

Per intraprendere i negoziati commerciali.

Roma, 16. -- La commissione incaricata degli studi sui regimi doganali tra breve avrà preparato tutto il materiale occorrente per intraprendere i negoziati commerciali; ha ordinato cronologicamente le questioni sorte dal 1892 in poi; raccolse i voti della Camera di commercio, dei comizi agrari e delle associazioni. Alla commissione venne comunicato quanto concerne per modificare le tariffe ed ogni altra notizia di statistica.

Note e commenti

A menadito.

Ieri il *Giornale di Udine*, riportata dal *Crociato* la notizia che la bandiera del collegio Gabelli non sarebbe benedetta perchè non presentava le condizioni volute dalle Ss. Congregazioni romane, soggiungeva:

«Profani in materia, non sappiamo quali siano le condizioni volute dalle sacre congregazioni; per cui riserviamo per ora ogni giudizio. E diciamo per ora perchè speriamo che il *Crociato*, che queste cose conosce a menadito, ci voglia illuminare.»

Non per illuminare l'egregio collega del *Giornale*, ma perchè si conosca una buona volta quanto si richieda affinché le autorità ecclesiastiche possano permettere la benedizione d'una bandiera, noi — menando il dito — esponiamo:

a) Che un decreto della Congregazione romana, emanato il 3 ottobre 1887 — come si vede non è poi tanto fresco — ordina che non si possono benedire bandiere di società private, le quali non abbiano lo statuto approvato dalla autorità ecclesiastica e dalla stessa non dipendano; più — escluso ogni simbolo antireligioso — dette bandiere da benedirsi non abbiano qualche segno religioso.

b) Che, a spiegazione quasi del succitato decreto, il 25 aprile 1895, usciva una lettera dell'episcopato veneto, la quale comandava ai sacerdoti di non benedire bandiere di società, le quali non si abbiano scelto a protettore un santo, di cui l'immagine o almeno il nome non sia sulla bandiera stessa ritratto.

Questo è quanto noi, sempre a menadito, possiamo dire. E saranno magari disposizioni rigorose — *et pour cause* — se volete; ma non rivestono per nulla, come vorrebbe il *Giornale di Udine* « un carattere di sfregio alle nazionali istituzioni. » Non vi pare?

Questa sì che è carina!

Il corrispondente da Udine al *Gazzettino* deve aver avuto una bruttissima giornata mercoledì, però che — stizzito o annoiato — prese la penna in mano e tirò giù per suo giornale queste due righe sul segretario dell'emigrazione:

«I moderati combinate questa utile istituzione, sostenendo in sua vece il Segretariato del Popolo fondato dai clericali.»
I nostri lettori hanno letto sul *Crociato* i nomi degli offerenti per il Segretariato del popolo e adesso stanno leggendo i nomi degli azionisti.

Ebbene; quanti sono i moderati che hanno fatto delle offerte o prese delle azioni? Uno o nessuno. E questo è un fatto pubblico, notorio, giacchè appare dalla sottoscrizione e dalla pubblicazione d'un giornale, che il corrispondente del *Gazzettino* è in obbligo di leggere per non correr rischio di prendere dei... pescicani quando scrive di cose nostre.

Eh, i moderati dovrebbero certo incoraggiare e appoggiare le nostre istituzioni; ma essi amano meglio farsi ammazzare piuttosto che apparire — orrore! — clericali; ed è perciò che corrono invece difilati a portare il loro obolo alle istituzioni democratico-socialiste, come da liste pubblicate dai giornali cittadini appare.

La ragione del perché.

Precisamente. La ragione del perché i signori moderati — pur combattendo a modo loro i socialisti — vogliono soffocare anche il grido dei cattolici, cui vorrebbero rilegati in quelle chiese, dalle quali essi — i moderati — già da lunghi anni hanno emigrato, la dà l'*Avanti* nel numero di mercoledì.

Esso scrive: «E' legge storica che le classi in decadenza non comprendano gli impulsi e le fedi delle genti che, soggette, provengono a liberarsi dallo stato di soggezione. Quando si sentono sospinte per nuove vie, verso nuovi destini, si rivolgono brutalmente perfidando di ricacciare, con la violenza, l'impeto delle moltitudini, l'acqua dei fiumi, il progredire della civiltà.»

O l'una o l'altra delle due vie, che conducono al progresso, ai nuovi destini, dovrebbero necessariamente prendere i signori moderati: la via battuta dai cattolici o quella battuta dai socialisti.

«Dovrebbero» abbiamo scritto; ma «è legge storica... con quel che segue, ricorda l'*Avanti*».

Che sia proprio vero?

Saggio di studi biblici.

La radice-repubblicana *Italia del Popolo* di Milano, riporta così un passo della S. Scrittura:

«In principium erat verbum, come leggesi nel primo capitolo del Genesi.»

E poi direte che non conoscono i sacri Vangeli e che non sanno il latino; questi nostri benedetti avversari, i quali tutto giorno accusano noi di sviasare la dottrina di Gesù Cristo!

Un giudizio inglese sul dottor Leyds.

Il signor Bell, inglese, così parla del dottor Guglielmo Giovanni Leyds ambasciatore in Europa della repubblica Sudafricana. Egli è un ambizioso che sognava grandi cose fin da ragazzo nelle Indie Orientali Olandesi, quando viveva a Magelang, nell'isola di Giava, col padre, che ivi esercitava la professione di notaio. Mandato allo studio ad Amsterdam, spiegò tanto zelo da incutere rispetto e quasi timore ai condiscipoli, e nel 1884 ebbe la laurea legale. La sua ora suonò, quando Kruger venne a cercare in Olanda un uomo che lo aiutasse ad assestare il Transvaal, uscito vittorioso pochi anni prima dalla lotta coll'Inghilterra. Egli lo squadrò da capo a piedi e comprese subito che il Leyds faceva per lui, lo condusse quindi seco al Transvaal. Kruger non poteva trovare un interprete più intelligente del suo programma antibritannico. Nel 1888 Leyds era segretario di Stato del Transvaal, portava grandi riforme nel governo, e cercava con accorto proposito di attrarre una larga immigrazione olandese e tedesca che lo aiutasse ad espellere l'inglese.

Per queste sue tendenze, il miglior campo da sfruttare in pro del Transvaal era l'Europa, ed un bel dì il Leyds vi tornò ambasciatore e plenipotenziario straordinario presso tutte le Corti, esclusa naturalmente quella di S. Giacomo. Gli insuccessi non lo sgomentarono mai. Elegante, di bella persona, egli possiede un fascino innegabile; sa discorrere bene in una mezza dozzina di lingue, obbligandovi, quando parla, a guardarlo negli occhi scuri che lampeggiano allorché si accalora nella discussione. E' versato anche in letteratura ed arti belle, da dar dei punti al miglior esteta inglese. Nel 1884 sposò una olandese di modesta famiglia, che gli diede due figli.

Il ritratto, o lettori, per esser fatto da un inglese, è molto imparziale, bisogna convenirne.

Nel mondo degli affari

Trust, mondiale delle sete.

Roma, 16. -- Si torna a confermare che prima del prossimo raccolto dei bozzoli sarà costituito il trust mondiale delle sete. In proposito continuerebbero attivamente, fra i più potenti setaiuoli, le trattative incominciate tempo fa. Del trust, oltre ai principali produttori milanesi, farebbero parte Creery, Drigoods, Chaffin, Wanamaker e Marshal Field.

Cronaca degli scioperi

I muratori milanesi.

Milano, 16. -- Lo sciopero dei muratori continua. La situazione è invariata. Gli scioperanti si mantengono calmi, tranquilli. Continuano le trattative per venire ad un accordo.

In Liguria.

Genova, 16. -- A Savona gli operai della vetreria Viglienzoni attendono gli ordini della Federazione (che ha sede a Livorno) per porsi in sciopero. Pretendono un aumento di 50 centesimi ogni 100 bottiglie. Si spera di scongiurare lo sciopero che conterebbe 500 operai. Gli operai delle acciaierie di Bolzaneto scioperarono, protestando contro la riduzione della tariffa dei lavori a cottimo. I proprietari chiusero le officine fino a lunedì. Si spera in un accomodamento.

Nel bolognese.

Bologna, 16. -- Lo sciopero delle riatricci di riso a Medicina, intermediario il sindaco, venne risolto favorevolmente. Lo scioperanti fecero nella piazza del paese delle grandi acclamazioni alla commissione e alla rappresentanza comunale. Continua lo sciopero dei falciatori di fieno e dei muratori.

A Roma.

Roma, 16. -- Anche le stiatricci, riunite a congresso, oggi decisero di iniziare una agitazione per un aumento di salario e una riduzione delle ore di lavoro.

ALL'ESTERO.

Disordini in Russia.

Pietroburgo, 16. -- Si ha da Odessa: Gli scioperanti incendiarono tre fabbriche e parecchi negozi di acquavite tenuti da ebrei. Uno di questi, certo Rosenberg, fu ucciso a bastonate e suo figlio gravemente ferito. Vennero eseguiti cento arresti. Qui, a Mosca e a Kiev continuano arresti di sospetti politici a centinaia.

Disordini in America del Nord.

New York, 16. -- I tramvieri scioperanti provocarono disordini e distrussero i fili elettrici delle comunicazioni. Tutte le circolazioni sono sospese.

Le Università Popolari

Codeste istituzioni, che si possono dire una novità per l'Italia, furono inaugurate, da parecchi anni, negli Stati più colti dell'Europa, dove la lotta contro l'analfabetismo non ha più ragione di essere continuata, poichè l'alfabeto ha già trionfato da un pezzo. Da noi pur troppo non è così; da noi l'istruzione elementare, benchè resa obbligatoria dallo Stato, non solo dà dei frutti acerbi, ma sia per apatia atavistica, sia per il cattivo ordinamento delle scuole e l'indigestione dei programmi, è ancora molto lontana dall'essere una preparazione alle Università popolari.

Un giornale didattico ha voluto provocare una specie di referendum tra gli scrittori, pregandoli di mandare un pensiero sopra la nuova istituzione. Il Gentili ha risposto: «mutate il nome della nuova istituzione; poichè c'è in esso una evidente antinomia, almeno fino a quando i vocabolari insegneranno che per Università intendesi: un pubblico studio, dove si fanno gli studi maggiori delle scienze e delle lettere — mentre da noi il popolo non deve aver voglia di fare neppure quelli minori se esiste una legge per rendere obbligatoria anche l'istruzione elementare».

Perchè sia tolta la contraddizione bisognerà discendere dalle altezze universitarie fino alla pianura della scuola popolare, e svolgere un programma che sia di complemento all'istruzione elementare.

Ma questa può essere una semplice questione di parole. E' necessario vedere quale sia l'elemento che potrà frequentare queste scuole, se sia per giovare a quelli che ne hanno bisogno, e quale indirizzo potranno avere, tenuto conto dell'aria che spirava.

Si capisce che dove furono fatte solenni inaugurazioni doveva concorrere il fiore della cittadinanza, e infatti a Roma, a Torino, a Milano il contingente maggiore era dato da professori, avvocati, maestri, studenti e impiegati, e non mancarono gli operai, i quali soli avrebbero dovuto continuare, essendo essi i rappresentanti del popolo per cui fu aperta e inaugurata l'Università.

Ma non è così. I professori delle Università autentiche si sono offerti con uno slancio generoso a questo *surrogate*, ma se verrà loro a mancare la parte colta dell'uditorio, se dovranno sminuzzare il pane della scienza a quegli operai che hanno fatto malamente le scuole elementari molti anni prima, e che ora stanchi del lavoro quotidiano, non sanno raccapricciarsi in quelle lezioni che dovrebbero valere per tanti gradi di coltura, l'amor proprio dei professori si troverà in un brutto cimento. D'altronde l'operaio non rappresenta che il popolo della città, e per quanto sia desiderabile che accresca, se ne ha, la sua istruzione, non costituisce quella maggioranza di popolo che impensierisce il Comm. Bodio col suo analfabetismo. Questo popolo è sparso nei paesi e nelle campagne, è il nostro contadino pel quale le Università popolari sono una burletta. Egli avrebbe forse desiderato che, durante gli ozii forzati dell'inverno, gli si facessero delle conferenze agricole, magari in dialetto, e con questo istrarlo sui fenomeni della natura, conferenze oggettive su tutto quello che lo circonda, che lo colpisce, che tocca.

C'è, dunque, un germe di debolezza in queste istituzioni che le può compromettere: professori gratuiti, scarsità di scolari, o scolari per i quali non s'era aperta l'Università; diffusione di una coltura che, per quanto cerchi di essere popolare, sarà sempre sproporzionata alla preparazione dell'uditorio, e potrebbe avere anche la conseguenza di moltiplicare quella falange di infarinati superbi che si credono in diritto di sciogliere, in quattro parole, i più ardui problemi.

Il ministro Nasi, inaugurando l'U. P. di Roma, ha detto: «niente politica, niente religione». Se da una parte può essere questo il desiderio di non toccare questioni che dividono, dall'altra è una grande ingenuità.

Il Tumiati, quasi a spiegare il pensiero del ministro, diceva: l'astronomo vi parlerà dei miliardi di soli che raggiungono nello spazio, il chimico vi spiegherà le affinità misteriose degli atomi, il naturalista vi esporrà la vita delle piante e degli animali, lo storico vi racconterà le lotte e le peregrinazioni delle genti che sono passate sulla terra, il filosofo porrà la sua mano nei penetrali della coscienza per fare l'analisi della volontà e della ragione; il medico vi intratterà sull'igiene, l'economista sull'evoluzione della ricchezza, ecc., ecc.

Tutte cose bellissime in astratto e nelle intenzioni di qualche solitario. Ma praticamente e per chi non vive nelle nuvole, la questione economica si confonde colla politica, la filosofia colla morale, la morale colla religione; per cui le due questioni, che si vorrebbero cacciare dalla finestra, entrano per la porta. E del resto, perchè si dovrebbero escludere? E come si potrebbe, dal momento che la terribile crisi che si attraversa si compendia

tutta in un programma che ha per fondamento il dilemma: o socialismo o cattolismo? Solamente dal contrasto di queste due forze dovrà scaturire il nuovo indirizzo; e quanto a quelle truppe ausiliarie che vogliono salvare capra e cavoli, si possono avvertire che « già di mezzo è sparito di terreno ».

Se poi si guarda al significato dell'attributo che hanno assunto queste Università si capisce subito d'onde venne la prima ispirazione, come se ne capisce subito lo scopo.

E se non basta l'intuizione, si può leggere la rivista L'Università Popolare diretta dall'avvocato L. Molinari, il quale ha subito invocato l'aiuto di Roberto Ardigò, e questi ha lasciato stampare un brano della sua autobiografia dove con una prosa fredda e spietata, demolisce la religione di sua madre.

Si devono adunque combattere codeste istituzioni? Come istituzioni, no certamente. Benché le condizioni intellettuali del nostro popolo, non sieno tali ch'egli possa convenientemente sfruttare questo insegnamento, e si abbia l'apparenza di mettere il carro innanzi ai buoi, pure una volta gettata l'idea, per sé buona, bisogna affrettarsi a cavarne tutto il profitto possibile.

Venti anni fa Ruskin, il grande apostolo delle cose belle e naturali, fu l'ispiratore di codesti studi popolari, e li diffuse nei più luridi quartieri di Londra onde rialzare nel popolo il sentimento del bello fargli conoscere le grandezze della sua anima, i diritti non meno dei doveri, l'amore che deve affratellare i popoli.

Quando la istituzione delle Università Popolari ebbe attraversata la Manica, prese subito una tinta hottegaia *Cooperation des idées*. Da noi potrebbe essere, e per adesso lo è certamente, *La confusion des idées*. Peraltro con un po' di buona volontà e un po' di concordia, si potrà certo anche da noi far sì che le università popolari operino quei benefici che per mezzo di Ruskin operarono in Inghilterra in favore dell'educazione morale del popolo.

I trionfi della fede

Conversioni al cattolicesimo.

A New York nella chiesa di S. Francesco Saverio furono ultimamente ricevute dal Padre Gesuita O' Conor le abiure dal protestantesimo di più di quaranta persone. Tra i neo-convertiti vi sono persone di ogni rango e professione: autori, giornalisti, banchieri, laureate alle università, mercanti, artisti, ministri protestanti. Oltre questi, più di cento altri furono istruiti e battezzati da altri Padri Gesuiti e di quella Missione. E' poi autorevolmente attestato che durante l'anno passato nella sola città di New York si ebbero più di 3000 conversioni.

La situazione in Spagna

I disordini di Siviglia.

Madrid, 16. — Telegrafano da Siviglia notizia dei gravi disordini ivi cagionati dai giardinieri scioperanti. Questi percorsero i campi e i giardini minacciando i proprietari armati di coltello e costringendo gli operai ad abbandonare il lavoro. I giardinieri procedettero a trenta arresti. Gli scioperanti allora entrarono in città insultando la gendarmeria e scagliando delle pietre. I carabinieri caricarono gli scioperanti disperdendoli. Vi furono molti feriti e confusi e si fecero altri quaranta arresti. Un gruppo di scioperanti penetrò in un giardino di proprietà di un suddito francese; questi innalzò la sua bandiera nazionale, reclamando presso il Consolato e dovette intervenire il prefetto. L'agitazione regna in tutta la provincia.

FRONDE E FIORI

Sperpero di 4 milioni per la nuova aula. Telegrafano da Roma, alla Stampa: Conoscete già la deliberazione del Comitato segreto rispetto all'aula. Da ora a martedì, Villa e la Presidenza prepareranno il nuovo accomodamento.

Dacché non si può, finché dura la sessione, presentare un nuovo disegno di legge per avere i fondi, la Presidenza domanderà alla Camera di chiederli in forma d'aumento della annuale dotazione.

S'intende che il Ministero non li rifiuterà, e così per *fits* o per *nefas* la nuova aula, Talamo-Mannajolo si farà, salvo a dirne male dopo che vi si saranno spesi 4 milioni.

Diecimila lire tra spago e cartone! Il consiglio provinciale di Napoli nella sua tornata ultima esaminò i conti del 1898, e tra le spese elencate ne trovò una stupefacente, ammontante alla somma non indifferente di dieci mila lire occorse per l'acquisto di spago e cartone e per il trasporto di 21 mila plichi di vecchi incarti da Santa Maria la Nova all'archivio di San Marcellino, distanti una dall'altro meno di duecento metri. Si procede a una inchiesta.

Dominando i democratici. Per quanto democratici, quando sono laici, c'è sempre di che poco fidarsi. Come sapete Zanardelli è ministro ad *honoram*, cioè non ha portafoglio. Viceversa poi ecco qua la lista dei quattrini che spilla ai poveri governati colla sua nuova carica... *sine cura*. L'altro giorno la Camera ha approvato il bilancio di cui avrà la gestione l'attuale ministero; e per la presidenza del Consiglio dei ministri i capitoli dei vari stanziamenti sono così stabiliti: presidente del Consig-

glio dei ministri lire 25,000; personale di ruolo dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri (spese fisse) lire 4000; compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missioni al personale dell'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri lire 24,000; spese per l'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri lire 10,000; spese casuali lire 24,000.

In totale la bellezza di 87000 lire, e questo senza tener conto degli stipendi ordinari che percepiscono gli impiegati i quali hanno l'alto onore di tenere compagnia all'on. Zanardelli nelle sfarzose sale della Consulta.

Ecco quello che ci costa l'on. Zanardelli senza... portafoglio.

I carabinieri vogliono lo sciopero. La seguente notizia trasmessa alla Tribuna da Mantova, può oggi essere un bellissimo per finire:

« Nel fondo Villanova-Majardina, di proprietà... — il nome non importa — a due passi da Mantova, il giorno 30 del p. p. aprile, il padrone, circa l'ora della colazione, interpellò i 5 o i contadini sui loro intendimenti per domani. I contadini risposero che avrebbero lavorato.

Al mattino seguente, due carabinieri, che perlustravano nelle vicinanze, accortisi di quei buoni intendimenti, si marciarono altamente, e tanto altamente, che dissero a quei disgraziati che il lavorare il 1° maggio equivaleva a provocazione di disordini, e quindi fecero in modo che essi smettessero.

Il padrone, naturalmente, leva dal settimanale una giornata di lavoro.

Tableau! I contadini vogliono essere pagati anche per quella giornata, perchè essi avevano avuto tutte le buone intenzioni di questo mondo, ed invece erano stati obbligati dai carabinieri a scioperare.

Il padrone ha pagato, ma pare abbia fatto all'autorità governativa istanza di rimborso della somma che ha dovuto versare a vuoto, per causa della benemerita arma!

Risum teneatis, amici?

I guadagni delle bische.

Scriva una rivista inglese: « Pochi hanno un'idea adeguata delle somme favolose che guadagnano annualmente i padroni delle case di gioco dove fa capo il mondo cosmopolita.

Fin dal principio la bisca di Aix-La Chapelle diede al suo padrone una rendita di 350,000 lire. Ad Homburg, malgrado che le spese del Kursaal ascendano a 250,000 lire ogni anno, i profitti non sono minori. La società che tiene la Conversationhouse di Baden-Baden paga un affitto di 275,000 lire e ne ha speso circa 625,000 per abbellirla, perciò si può indovinare quel che ha dovuto guadagnarci su. A Spa il reddito supera il milione. A Ostenda, la Casa di gioco paga alla municipalità 1,700,000 lire per tre mesi di stagione e non guadagna meno di 7 milioni ».

Di Monte Carlo, poi, è inutile parlare!

La massima.

« Gli operai cristiani non hanno che due partiti: o ascrivirsi a società pericolose alla religione, o formarne di proprie ed unire così le loro forze, per sottrarsi francamente ad un'ingiusta ed intollerabile oppressione ».

Enciclica *Reverum Novarum*.

La sapienza degli altri.

Dal Messaggero:

« In passato, i battesimi dei nascituri (sic!) della famiglia Savoia, si celebravano nella reggia di Torino ».

Evidentemente lo scrittore dell'articolo si è ispirato alla famosa tragedia *Adriano in carcere* nella quale non solo c'è il coro dei nascituri, ma perfino il precettore dei medesimi.

Necrologio

Il cav. Aymo dell' "Arena". Verona, 16. — In una casa di salute in Bologna, stamane è morto il cavalier Giovanni Antonio Aymo direttore proprietario del giornale reazionario l' "Arena". Questo giornale dedica ad Aymo un affettuoso articolo. L'Aymo era malato da tre anni; lascia la moglie e due figlie. La sua salma si trasporterà a Verona.

Movimento sociale

Sull'abolizione della cinta daziaria.

Roma, 16. — Stamane nell'aula del consiglio provinciale si riunirono 105 sindaci aderenti all'invito della giunta comunale di Civitavecchia per discutere il progetto sull'abolizione della cinta daziaria nei comuni di terza e quarta categoria. Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Ritenendo il progetto lesivo alle condizioni dei comuni e alle classi meno facoltose, il congresso nomina una commissione di 5 membri coll'incarico di formulare un memoriale per la Camera dei deputati esprime i voti dell'Assemblea ». Detta commissione risultò composta dei sindaci di Chieti, Civitavecchia, Caserta, Forlì e Pistoia.

La guerra anglo-boera

Dewet è ritornato alla Colonia del Capo. Rosmead, 16. — Si annunzia da fonte non ufficiale che Dewet sarebbe ritornato alla Colonia del Capo e si troverebbe a Zeesnothburg, con un cannone.

Quello che dice un corrispondente. Londra, 16. — Il corrispondente del Manchester Guardian telegrafa al suo giornale:

« Sono disposto a prestar fede alle voci che corrono da alcuni giorni intorno al carattere sensazionale delle note scambiate recentemente fra il Governo e lord Kitchener. Bisogna riconoscere che il Governo è riuscito, al di là di ogni speranza, a fare il silenzio sopprimendo ogni informazione. Ho saputo da uno dei miei amici meglio informati che Kitchener consiglia di accordare le condizioni di pace più favorevoli ai boeri, basandosi sul fatto che la tattica attuale dei boeri rende impossibile per molti anni la cessazione delle ostilità ».

Municipalismo sociale in America

La municipalizzazione dei pubblici servizi è divenuta una questione di viva attualità. Molte sono le città italiane che si sono già messe su questa via, e riescono quindi interessanti, a loro ammaestramento, le notizie che il prof. Riccardo Bachi ci fornisce sulle industrie municipali in America nella Rivista tecnica (Roux e Viarengo, Torino), nuova importantissima, unica in Italia, pubblicazione edita sotto gli autorevoli auspici del regio Museo industriale italiano allo scopo di rendere conto di tutti i nuovi ritrovati delle scienze e delle arti applicate alle industrie, sia e specialmente sotto l'aspetto economico.

Lo studio che stiamo esaminando giunse alla conclusione che l'esercizio municipale sia produrre col minor costo e fornire i prodotti a miglior mercato, risparmiando sulle spese di burocrazia ed offrendo migliori patti al personale operaio.

Ad esempio, nelle imprese di acquedotti si vede come negli acquedotti municipali la spesa per stipendi sia normalmente inferiore all'analoga spesa negli acquedotti privati, il che indica come sia ingiusta l'accusa che spesso si fa ai municipii di creare degli impieghi per dare un comodo lucro ai politici ed ai loro adepti.

Se gli stipendi sono più bassi, sono più elevati invece i salari, conseguenza del movimento sociale, per cui si vuole che i municipii siano dei model employers e stabiliscano equi patti di lavoro per i loro operai.

Malgrado che i municipii paghino meglio gli operai, si constata che nella grande maggioranza dei casi essi ottengono l'acqua ad un costo inferiore, spesso notevolmente inferiore; nei casi in cui questo fatto non si verifica, la differenza tra le cifre non è grande. E' questo un risultato che ha la più alta importanza, e che venne rilevato pur in Inghilterra.

Quanto ai prezzi, si nota che quello stabilito in media dalle imprese private è superiore, e spesso molto superiore al prezzo medio stabilito dalle imprese municipali, cosicché l'esercizio municipale significa generalmente un risparmio per i consumatori. Epperò accade che anche per il gas e la luce elettrica si ottengono risultati analoghi.

Citiamo solo alcune cifre.

Il prezzo medio annuo per la luce ad arco per ogni lampada per 500-700 ore di illuminazione costa nelle imprese private ai consumatori 54 dollari, e solo 44 nelle imprese municipali.

Se si consumano da 750 a 1000 ore i prezzi rispettivi sono 58 e 39; e così via di seguito per 1000 1250 ore i prezzi sono 69 e 54; per 1250 1500 ore sono 79 e 59; per 1000 1750 ore sono 98 e 47; per 1750 2000 ore sono 76 e 52; per 2000 2250 ore sono 101 e 63; per 2250 2500 ore sono 117 e 67; per 2500 2750 ore i prezzi sono 93 e 69; per 2750 3000 ore sono 76 e 47; per 3000 3250 ore sono 63 e 60; per 3250 3500 ore sono 159 e 50; per 3500 3750 ore sono 91 e 84; per 3750 4000 ore sono 123 e 129; oltre 4000 ore i prezzi risultano rispettivamente di 149 e 65 dollari.

Come si vede, eccetto che per il gruppo di imprese che forniscono da 3750 a 4000 ore di illuminazione, il prezzo nelle imprese municipali è sempre inferiore al prezzo delle imprese private.

Il che riesce prova tanto più convincente a favore dell'esercizio municipale dei pubblici servizi, in quanto è data da un paese in cui la municipalizzazione dei pubblici servizi è fenomeno recente e non favorito dall'ambiente sociale.

Notizie estere

Una città incendiata - 25 milioni di danni.

Viena, 16. — I giornali recano i primi particolari sull'incendio scoppiato a Brést Litovsk, nel confine russo polacco, che ha distrutto quasi tutta la città, abitata da circa 45 mila abitanti. Come si manifestò il fuoco non si è ancora potuto stabilire; fatto sta che ogni soccorso fu vano e che in poche ore ben 653 case e 180 negozi rimasero preda delle fiamme. Le notizie, affrettate, incerte, non dicono se vi siano vittime umane; certo è che accennano a delle scene spaventosissime ed alla disperazione di quella popolazione, rimasta quasi tutta completamente sul lastrico. Si calcola che i danni superino i 7 milioni di rubli, pari a circa 25 milioni di lire.

Il ritiro di Salisbury.

Londra, 16. — Si conferma con insistenza il prossimo ritiro dalla vita politica di Salisbury; egli si sarebbe già ritirato se non temesse il pericolo che la sua successione alla Presidenza del Ministero cadesse nelle mani di Chamberlain, il diplomatico malaccorto.

Un'esplosione di gaz.

New York, 16. — E' avvenuta un'esplosione di gaz nelle miniere di Farington (Virginia). Vi sono 9 morti e parecchi feriti gravemente. Fra le vittime sono parecchi italiani.

L'arresto d'un presunto anarchico.

Trieste, 16. — Dietro richiesta delle autorità italiane venne arrestato certo Enrico Tomba, manovale da Castel San Pietro (Bologna), di anni 36, ritenuto anarchico pericoloso.

Il conte Zeppelin.

Berlino, 16. — Il famoso conte Zeppelin, noto per le esperienze col pallone dirigibile sul lago di Costanza, partito in areostato da Strasburgo alle dieci dell'altro dì, discese a Remiremont, nei Vosgi, come aveva profisso. Questa sarebbe la sua prima esperienza veramente riuscita.

Delcassé è stanco.

Parigi, 16. — Delcassé, sentendosi stanco, prende un congedo di alcuni giorni.

Un cantiere in fiamme.

Berlino, 16. — Telegrammi di stanotte da Danzica dicono che il cantiere imperiale è in fiamme. La popolazione venne svegliata a colpi di cannone. Mancano i particolari.

La signora Mac-Kinley.

San Francisco, 16. — La signora Mac-Kinley è gravemente ammalata. Le cure mediche sono impotenti a vincere la malattia intestinale.

Il re di Rumenia a Vienna.

Vienna, 16. — Si dà una certa importanza politica alla venuta a Vienna del re Carlo di Rumenia, fissata per il 15 luglio. Egli si fermerà a Vienna colla regina Elisabetta tre giorni, alloggiando al palazzo imperiale. L'ardente e spinosa questione macedone e la causa del viaggio del re rumeno.

Notizie italiane

Per le medaglie Cosenz.

Roma, 16. — La sentenza del Tribunale civile al quale aveva ricorso l'erede del generale Cosenz, dichiarò esente da tassa la successione per le medaglie e decorazioni dell'estinto, ritenendole parte del patrimonio storico e patriottico nazionale. Il valore del medagliere era stato colpito di 84 lire di tassa di successione. Il nipote Luigi Cosenz si oppose al pagamento, riuscendo a vincere la causa.

Un giovinetto coraggioso.

Venezia, 16. — A Pieve di Schio il quattordicenne Angelo Stella con grave pericolo di morte salvò dal canale del Lanificio Rossi il costoso Luigi De Signa, che stava per annegare, travolto da una turbina. Lo Stella sarà proposto per un'onorificenza meritata al valor civile.

Accora gli spiriti a Torino.

Torino, 16. — Da alcuni giorni le dominicoline e gli staccandi di una eccentrica sezione di Torino sono in organo perché in corso Valdocco, nella povera abitazione d'un parrucchiere, gli spiriti ne avrebbero fatte di cotte e di crude, buttando a terra e infrangendo stoviglie, spegnendo candele, ecc. Naturalmente però anche alcuni cultori di scienze psichiche si sono interessati a quei fenomeni, che non hanno avuto alcun controllo serio. Il Duca degli Abruzzi in persona si recò l'altro ieri e si trattene per pochi minuti nelle due camerette da cui la famiglia del parrucchiere sloggì; e volle, frammischiato ai curiosi, interrogare qualche presunto testimone oculare.

Dissensi tra Guaita e Saredo.

Napoli, 16. — Da ieri corre nuovamente la voce che il regio commissario Guaita per dissensi con Saredo, voglia dimettersi. Però è una cosa questa che si dice ogni tanto senza verificarsi. E' facile che anche stavolta la notizia abbia il valore delle altre volte.

La frana di Acreenza.

Roma, 15. — Il Ministero dell'interno autorizzò il prefetto di Potenza a distribuire dei soccorsi alle vittime del disastro di Acreenza.

La scomparsa d'un collettore postale.

Venezia, 16. — E' scomparso da Molvena il collettore di quell'ufficio postale Lorenzo Azzolin, lasciando un largo vuoto di cassa. Si crede che l'Azzolin sia ripartito all'estero. Si sta procedendo ad una verifica per stabilire a quanto ammontano le malversazioni.

Il nome del magistrato concussore.

Napoli, 16. — I giornali pubblicano il nome del magistrato accusato da quel tal detenuto Vaccaro di aver intascato 10 mila lire per agevolare l'introduzione di un espediente fondato sopra documenti falsi. Questo magistrato è il comm. Salvatore Micchini, ora procuratore del re ad Isernia. Intervistato da un giornalista egli si è dichiarato vittima di un'infame calunnia e ha assicurato che quando il Vaccaro fece domanda per l'espediente, egli non presiedeva il Tribunale di Salerno. Quanto prima il Micchini sarà interrogato dal presidente della sezione d'accusa.

Gli avvenimenti in Cina

Un'esplosione a Kalgan.

Berlino, 16. — Il Wolff Bureau pubblica un dispaccio da Pechino in data 15 corr. il quale dice che vi fu una grande esplo-

sione a Kalgan. Vi sono numerose vittime: sette soldati di cavalleria furono ritrovati morti; il Ingoente Krummer ed un soldato rimasero gravemente feriti e due soldati feriti mortalmente.

Per un prestito alla Cina.

Londra, 16. — Un dispaccio da Pechino annunzia che la maggior parte dei ministri è favorevole alla proposta franchorussa di un prestito garantito da tutte le potenze.

La medaglia commemorativa.

Roma, 16. — E' prossima l'istituzione di una medaglia commemorativa della campagna della Cina; essa sarà in argento; porterà da un lato l'effigie del Re, dall'altro la leggenda « Campagna 1900-1901 ». Il nastro sarà bleu e azzurro a strisce verticali.

AZIONE CATTOLICA

La festa della democrazia cristiana. Dai giornali cattolici apprendiamo che in molte città d'Italia si festeggiò la festa della democrazia cristiana che cadde il 15 maggio anniversario della pubblicazione dell'enciclica *Reverum Novarum*. Fra i numeri unici pubblicati splendido quello della S. I. C. di cultura editrice di Roma.

DALLA PROVINCIA

San Daniele 15 maggio.

Per la vita.

Domenica scorsa il prof. dell'Istituto tecnico di Udine sig. Bonomi, invitato dal locale Comitato agrario tenne nella sala municipale una conferenza sulla cura preventiva della fillossera della vite. L'uditorio era formato da oltre un centinaio di persone. Alcune di queste non analfabete e molte meno ignoranti in fatto di *agri e viticoltura*, son ritornate dalle conferenze senza una cognizione di più, un'idea nuova da porre in pratica.

Da ciò non si arguisce che il conferenziere, d'altronde noto e stimato, non abbia svolto il suo tema in modo esauriente e soddisfacente, ma ben forse si potrà argomentare che chi parla non adopera nel suo dire quella chiarezza e popolare terminologia che assolutamente è richiesta perchè la parola valga ad istruire un uditorio, il quale se da una parte s'intende della materia che gli si svolge, dall'altra non ha facoltà di comprendere quelle stesse cose, se espone con un linguaggio che il nostro popolo friulano, sia a piedi del pulpito o di una tribuna, chiama *talian leit*.

Quindi finché il popolo sarà popolo, non si peccherà mai di eccesso, favellandogli un *italian distato*.

Chi viaggia e chi fa viaggiare.

Fu lì per essere mandata da questa vita in... Inghilterra e più velocemente che in automobile, una povera donna di Villanova di Sandaniele sorpresa sulla strada di Carpaceo da due automobili, passati anche qui, sui quali, mi si dice, una copia del secolo nuovo compia un lungo viaggio di nozze. Adunque a un nuovo pericolo di vita che non v'era sotto i poveri vecchi di santa memoria, nuova attenzione: scansarsi appena si vedono comparire quei goffi mostri-veicoli senza respiro, i quali pare vogliono transitare per ischernire i nostri tramvay, i nostri cavalli e... i nostri somarelli.

Canal di Raccolana 16 maggio.

Sia una pace duratura!

Era pur tempo che la sospirata pace posasse anche fra i nostri buoni paesani. Dopo un'inverno di lotte più o meno spinte contro la Soc. Op. Catt. di M. S., di accuse più o meno veritiere, di tergiversazioni più o meno riuscite, ci ha finalmente visitati la pace. L'emigrazione qui, come per il passato, fu dolorosamente numerosa. Chi visitasse il Canale vedrebbe un popolo di donne e di ragazzi. In mezzo a un oceano femminile sol fa capolino qualche uomo maturo o qualche vecchio cadente. Che da ciò proceda la pace? Eppure è doloroso il vedere tanti operai anche di tenera età, i quali, per procacciarsi un pane che la nostra bella penisola non sa apprestare, partono per lontani paesi in mezzo a tanti pericoli per la fede e per la Morale! Bella la pace; però meglio sarebbe se derivasse non dalla mancanza di nevristenici e di vittime innocenti, ma dalla ispirazione della Religione, dal desiderio della verità, dal giusto concetto della giustizia. Facciamo voti che tale pace, come ora, spiri pure nel futuro rimpatrio degli operai, sia pure a dispetto di qualunque... Medistofele.

S. Margherita 16 maggio.

La scoperta di una urna.

Sabato, 11 corr. maggio, scavando le fondamenta per fare una casa rustica, si trovarono i resti di un guerriero molto antico, certo dei tempi pagani.

Dico di un guerriero, perchè tra le altre si trovò una lancia, lunga 23 cm. compreso il vuoto che serviva per infilzarla; e un roncone, 21 cm. lungo, che pure era fatto per essere affisso in punta ad un'asta.

La località, ove furono trovati quei resti, si è a metà strada che conduce da Ceresetto a S. Margherita; non sulla strada attuale, ma su quella antica.

Quella strada, a levante, ebbe sempre un rialzo di terra, come a ponente ebbe un fosso, che attualmente è riempito.

Ebbene, tagliatosi di traverso quel rialzo, fu trovata prima un'urna in terra cotta rossa, capovolta, e posta sopra una lastra,

L'urna si sarebbe potuto conservare, se non fosse già rotta in diversi sensi. E dentro di quell'urna, una urnetta di terracotta nera; nella quale erano le ossa. Ma delle ossa ce n'erano anche all'esterno dell'urna interna.

A fianco fu trovata una palla di vetro, della capacità di mezzo litro. E a fianco ancora la lancia e il roncone di cui sopra. Anche il vetro è rotto, forse dal piccone che lo portò alla luce.

Un'altra cosa è stata trovata. Il copercchio dell'urna; così lo chiamano. E' di terracotta, lavorato a fuso e verniciato in rosso precisamente, come i piatti di cartone che servono per le nostre tazze da tavola, colorati in minio. Questo copercchio è conservato perfettamente.

Nel mezzo ha la marca di fabbrica, millim. 11 per millim. 6, si può leggere ancora.

La prima parola suona RECH, e la seconda C. VOLV.

Della speranza di trovarne delle altre, ce n'è ancora; ma di ciò a questo inverno.

Comeglians

15 maggio.

A meraviglia!

Quassù la primavera finalmente ha preso il sopravvento. Le nevi si allontanano ogni giorno; il tempo rimesso dalle sue bizzarrie sembra che voglia fare sul serio; i lavori della campagna sono quasi ultimati; gli alberi fruttiferi fioriscono e promettono benino... e le provvide autorità del bene pubblico di Comeglians fanno riattare la strada da Ronchia a San Giorgio. Deo gratias e grazie pure al corrispondente del Piccolo Crociato, al Falco.

A ognuno il suo.

Caro Crociato.

Mi hai reso un servizio eccellente. Hai unito nel Piccolo Crociato le corrispondenze del gortanus coi sarcasmi del Falco, e quindi il pubblico non amante di distinzioni quando non sono (sul Piccolo infatti apparivano le cose di Gorto e le cose di Comeglians scritte dal Falco) ha scambiato il pacifico gortanus col sarcastico Falco. Non amo pettegolezzi, ad ognuno il suo gortanus.

Veramente fu uno scambio. Il gortanus è un nobile amico prete, mentre il Falco è un corrispondente secolare non sarcastico veramente, ma gentile. — n. d. r.

Tarcento

17 maggio.

Sempre contro la grandine.

Pare si stia gettando le basi d'un consorzio di tutti i Comuni non montani del Distretto per la provvista dei cannoni grandinifughi. Di fatti di questi giorni mi capitò fra mani una lettera del signor sindaco di qui accompagnante a tutti i sindaci del distretto un elaborato studio dell'egregio prof. Luigi Petri in proposito; dalla lettura del quale si viene a convincersi dell'utilità dell'impianto dei cannoni, della necessità di farlo quanto prima; né le spese appaiono esorbitanti. Intanto anche questo Comune ha fatto l'acquisto di n. 3 cannoni di maggior calibro di quei di Ciseris, si spera quindi abbiano ad avere maggior forza contro i temporali.

A Sedilis.

Ieri si celebrò con grande concorso di clero e popolo la solennità dell'Ascensione; vi fu anche qualche festa da ballo, non si sa se permissa o abusiva. Del resto sarebbe ora che la capissero anche quei di Sedilis che non si onorano i Santi né i misteri di nostra religione con tali divertimenti.

Che siano stati i cannoni!

Dopo i Vespi vi fu minaccia di un temporale grandinifero. Vennero sparati i mortai, ed una pioggia quieta venne ad irrigare il suolo di Sedilis, mentre a Tarcento, dove i mortai non sono ancora in azione, cadde gragnuola... in quantità.

Corno di Rosazzo

16 maggio.

Incendio sedato.

(gdc). Sono le 3.30 del mattino e con la chioma arruffata, con gli occhi gravi ancora dal sonno torno dal luogo ove cominciava a prender piede un incendio che avrebbe potuto avere delle conseguenze gravissime. In una stanza a pian terreno usata da Antonio Lanzutti, verso le 3, non si sa come, si sviluppava il fuoco. Un po' di paglia da sternere, quattro sedie da impagliare, un po' avariato il pavimento soprastante, una chiochia che covava, ecco, credo, tutto il danno. In meno di mezz'ora ogni traccia era spenta.

Fu vera provvidenza però se il Lanzutti ha potuto così per tempo avvertire il pericolo, perchè il luogo ove l'incendio cominciava è appartato dal resto del locale.

Il proprietario Luigi Fedele, ovvero Italia, che fa tutt'uno, è assicurato; non so se così del Lanzutti.

Moggio

15 maggio.

Per il cavaliere del Sindaco.

Ieri sera molti amici e ammiratori si raccolsero, in locale preparato per la circostanza, a fraterno banchetto onde testimoniare al nostro sindaco sig. Antonio Franz, i sentimenti che loco ispirava la nomina onorifica bene meritata di cavaliere della corona d'Italia. Furono indimenticabili quelle ore, perchè una spontanea allegria occupava gli animi di tutti. Ai molti discorsi rispose con affettuose e sentite parole il nuovo cavaliere al quale va anche l'applauso di tutto il paese che si tiene onorato della sua nomina.

Simple.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Time (16-5-1901, Ore 9, 15, 21, 17.50), Barom. rid. a 0, Umido relativo, Stato del cielo, Velocità e direzione del vento.

Table with 2 columns: Temperature (maxima, minima, minima all'aperto), Tempo probabile.

Temperatura (minima, minima all'aperto) 12.5, 12.0

Tempo probabile: Venti deboli vari tempo generalmente buono.

DIARIO SACRO.

Sabato 18 - s. Venanzio m. Fiere e mercati della provincia.

Sabato 18 - Pordenone.

Al Collegio A. Gabelli.

Ieri mattina ebbe luogo al collegio militarizzato A. Gabelli l'inaugurazione della bandiera dell'Istituto. Dietro invito venne numeroso pubblico; delle autorità ne vedemmo molte, tra cui il senatore di Prampero, sindaco della città, il cav. colonnello Romanelli, comandante del distretto, il procuratore del Re cav. Merizzi, l'ispettore scolastico cav. Venturini, il cav. Petri, la direttrice del Collegio Uccelli, la direttrice del Collegio delle normali con allieve ecc.

Nel vasto cortile erano schierati gli alunni con da parte quei della banda che, all'ingresso delle autorità, suonò la marcia reale. Dall'altare viene consegnata l'artistica bandiera al sac. D. Lodovico Passoni il quale con entusiasmo parlò del sentimento della Patria associato a quello della Religione. Parlò del significato dell'emblema dai colori bianco (innocenza), verde (affidamento a speranza), rosso (carità che deve spingersi fino ad atti eroici), ed infine inneggiò alla Religione, alla Patria e al Re.

Lesse quindi un bel discorso il Direttore del Collegio sig. Arturo Errani col quale giustificò l'indirizzo e l'indole del Collegio di fronte all'andazzo del momento schierato contro il militarismo.

E chiude il suo dire con un entusiastico evviva patriottico.

Seguirono alcune declamazioni in lingua italiana, francese e tedesca, e poi venne eseguito con musica e canto l'inno del Collegio a lavoro musicato dal ben conosciuto dilettante Gualfardo Zardini.

Ebbe poi luogo la premiazione, che fece conoscere il buon profitto dei collegiali, e finì il trattamento con un saggio di scherma.

Il direttore del Collegio, coadiuvato dalla gentilissima sua signora e dai professori al Collegio addetti, volle chiamare le autorità e gli invitati ad un vernouth. Ma il pubblico, troppo benignamente lasciato entrare, s'impose e a chi spettava toccò poco o niente.

Dopo ciò ebbe luogo la visita al Collegio, e qui da tutti venne ammirata la raccolta ornitologica del Collegio, cosa che a tutti riuscì di meraviglia.

Nel dopo pranzo fu lasciato entrare nel Collegio qualunque pubblico; si dovevano eseguire marce d'occasione; il tempo cattivo ha fatto ciò rimandare ad un'altra occasione che sarà nella festa dello statuto.

Per l'erigendo ospizio dei cronici.

La munifica elargizione delle centomila lire della Cassa di Risparmio per l'istituzione casa dei cronici fu potente molla perchè tale istituzione venga prestissimo attuata. A ciò eseguire si costituiti una Commissione composta dai signori Antonio comm. di Prampero, sig. Poressini, cav. Gio. Batta Romano, comm. Sante Giacomelli, cav. Francesco Braida, cav. Capellani, e senatore comm. Pecile.

Scuola Popolare Superiore.

Mercoledì sera il prof. Pierpaoli tenne alla Scuola superiore l'annunciata conferenza sulla pressione atmosferica. Parlò in modo piano, veramente popolare e le nozioni principali espose in modo chiarissimo delle proprietà dei corpi e specialmente dell'aria atmosferica, su la cui cognizione tessè la storia.

Stasera il prof. L. Trepin parlerà sui fenomeni di sviluppo di alcuni animali.

Concorso a posti nell'Amministrazione provinciale.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni di 1.ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere dai concorrenti presentate non più tardi del 15 agosto p. v. alla Prefettura.

Per chiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Un teschio ritrovato.

In via Zanoni si stanno eseguendo i lavori d'espurgazione nel canale della roggia. Di fronte alla casa n. 11 (proprietà Giacomelli) venne rinvenuto un teschio completo avente tutti i denti della mandibola superiore.

Secondo il parere di persona intelligente, il teschio dovrebbe essere di sesso femminile e di età non superiore ai 30 anni.

D'ordine del vice-ispettore dottor Marpillero il teschio fu portato all'Ufficio di P. S. a disposizione dell'Autorità per le rispettive indagini.

Si sfrutta la debolezza della miseria?

Ieri un convoglio pieno di infelici galiziani stava per partire alla volta di Genova per metterli all'imbarco. Un signore straniero avvicinò alquanti di loro e si mise a confabulare. Un agente d'emigrazione, addetto ad un ufficio della nostra città, forse sospettando che quello cercasse di dissuaderli dal proposito fatto si intromise e con forza voleva si allontanasse. Ne nacque un vivo alterco che finì poi senza conseguenze all'ufficio di P. S. della stazione.

Oh quanto bene sarebbe che quei disgraziati fossero meglio istruiti prima di mettersi in un viaggio così rischioso!

Le vicende del velocipede.

Iersera verso le 7 un velocipedista andò ad impigliarsi colla ruota della bicicletta entro le rotaie del tram in piazza V. E. davanti al negozio Galanda. Saltando a terra urtò contro una ragazza che gettò a terra, ma che non si fece alcun male. Stamattina in via San Lazzaro un altro ciclista urtò contro un cavallo attaccato ad una carrozzella. Fortunatamente non si ebbero gravi malanni. Dinanzi a questi fatti non si può a meno di raccomandare ripetutamente ai ciclisti; prudenza e prudenza.

Per un circolo di cacciatori friulani.

Si è costituito un Comitato promotore per l'istituzione di un Circolo di cacciatori friulani. Si compone dei signori avv. Giuseppe Nimis, Vittorio Biancuzzi, Luigi Taldio, dott. Valentino Cantoni, Umberto Del Piero.

Il detto Comitato premette che da lunghi anni a questa parte da tutti si lamenta che dai nostri boschi, dalle nostre campagne e dalle nostre paludi vada sempre più diminuendo la selvaggina ed in modo così allarmante da lasciare ragionevole dubbio che possa totalmente perfino scomparire. Come la relazione deputativa nel 1899 quando si proponeva di fare dei provvedimenti contro la caccia e la pena abusiva. Quanto approvò il Consiglio provinciale fu lettera morta.

A togliere pertanto tale stato di perplessità, di fronte al continuo aggravarsi del danno, si è costituito il Comitato promotore per la costituzione di un Circolo di cacciatori friulani.

E' superfluo il rappresentare i danni che apporta all'agricoltura l'esercitare la caccia in modo diverso da quello stabilito dalle leggi e dai regolamenti. E' superfluo ricordare la malvagità di coloro che ci uccidono una lepre prenea, che scuopano i nostri alberi, pigliano gli uccelli che sopra vi nidificano, che ci calpestano il trifoglio ed il frumento.

Il Comitato promotore chiede l'adesione di tutti gli interessati perchè poi gli aderenti possano riunirsi in assemblea per discutere uno schema di statuto e si dice certo che coll'opera e coll'aiuto di tutti si riuscirà ad estirpare la mala pianta del cacciatore di frodo, apportando non lieve vantaggio all'agricoltura, al cacciatore onesto ed a chiunque riconosce che quando le leggi sono devoto venire rispettate.

Le adesioni si ricevono dal sig. Umberto Del Piero segretario del Comitato, Via Francesco Mantica 35, Udine.

Al teatro Minerva.

La serata del Minerva data mercoledì sera a favore della « Scuola e famiglia », riuscì egregiamente. Un pubblico numerosissimo pigliava ogni sito del teatro; anche gli accresciuti palchi vennero riempiti ed all'ultimo questi e le sedie mancarono per i richiedenti. Il lavoro « Il gioiello ritrovato » è una cosina elegante, spigliata, fatta proprio per ragazzi. E questi, meno eccezioni da non calcolarsi, seppero far bene la loro parte. Noi annottiamo un bravo Carletto il Barichella Renato, un Gustavo autentico il Parmeggiani, un buon Pierotto l'Ugo Degani col suo aiutante di campo, tipo marziale, il piccino Dal Dan. La Maria Prandini è vecchia giovinetta dilettante e non c'è da meravigliarsi se fu veramente Mariuccia, l'Oddo Anna cantò spigliata l'intermezzo Valtzer. La gazza poi della folla dei coristi e coriste si ripropose viva e continua nel pubblico.

Al bravo maestro Montico ed al paziente e destro istruttore prof. Garassini vi furono applausi e chiamate. La recita dei filodrammatici poi riuscì egregiamente.

Sabato sera si ripete; era da prevedersi, dato l'esito.

Zolfo e solfato rame.

si possono acquistare a ottime condizioni dall'Agenzia Agraria Friulana LOSCHI e FRANZIL in Udine, via della Posta N. 16.

Camera dei deputati

Roma, 17. — Dopo alcune interrogazioni — tra cui una dell'on. Rizzo in favore dei consorzi grandinifughi — si continua la discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Contro gli intermediari per le forniture ai ministri.

Firenze, 17. — Nella riunione di ieri sera della federazione dei consorzi agrari, Luzzatti pose la questione della fornitura dei generi alimentari ai ministri della guerra e della marina, rilevando la perniciosità degli appalti e invitando la federazione a studiare i mezzi onde allontanare gli intermediari procurando le forniture direttamente ai produttori a vantaggio dello stato e dell'agricoltura. Fu fatta una votazione per un ordine del giorno in questo senso.

Per una spedizione contro i boxers

Londra, 17. — Il Times ha da Pechino: Lo stato maggiore tedesco invitò i comandanti delle truppe internazionali a cooperare nella spedizione che prepara contro i boxers concentratisi in massa al sud di Chiunging. La partenza delle truppe francesi venne aggiornata.

A proposito del disarmo.

Londra, 17. — (Continui) Si approva con 305 contro 163 voti il progetto governativo per la riorganizzazione dell'esercito.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 17 maggio 1901. RENDITA

Table with 2 columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Rendita (Fr. 101.40, L. 101.50)

BAZONI

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Cambi e Valute (Fr. 856.—)

Table with 2 columns: Francia, Sterline, Marci, Corone, Napoleoni (Fr. 105.50, 26.54, 123.70, 110.40, 21.00)

Table with 2 columns: Ultimi Dispacci, Chiusura Parigi, Cambio ufficiale (Fr. 96.75, L. 105.50)

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brocche Lire 15.

Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borghognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovarsi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Un vero balsamo per chi soffre di dolori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza), l'acidità ed il cattivo gusto intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura dietetica, tanto noiosa che spesso non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2.

Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni.

La nevrastenia (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue o l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza noia, in qualunque stagione. Astuzia L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture ad acqua che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Comelli, Comessatti.

L'Elegante Album N. 4 per ricami, crocchi, tombato, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Comelli, Comessatti.

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: Cura primaverile del Sangue, Volete la Salute!!!, Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemia e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine a Venezia, Udine a Trieste, Udine a Spilimberg, Udine a Portogruaro, Udine a Cividale, Udine a Trieste, Udine a Venezia.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for routes like Udine a S. Daniele, Udine a S. T. R. A.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Advertisement for DEPOSITO BICICLETTE. Includes text: delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere, Augusto Verza UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7, Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette, PREZZI MITISSIMI, BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Berretti, Calze, Gaubali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. N.B. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

